

Prezzo di Abbonamento

Udine, Stato: lire 120.
postage: lire 11.
trivelle: lire 1.
Ez. 10 lire.
Le abbonati non pagano la tassazione.
Una polizza lire 1000 lire.
postage: lire 1.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 39, Udine

LA STAMPA CATTOLICA

Nell'Innanzia del nuovo anno ripetiamo oltrepasso tutti ed appuramente i seguenti avvisi: « Segnatevi che l'illustre Monsignore Frappel, vescovo d'Angers, da ai cattolici in ordine al favore che debbono prestare alla stampa cattolica. Stando benissimo come corolario a quanto abbiamo scritto ieri.

Così scrive su tal proposito l'eminente prelato:

« Un punto sul quale molti cattolici si fanno una dannosa illusione è quello del loro dovere verso la stampa cattolica. Forse ci toccherà dire: verità amare, ma a tacerle non andrebbe di mezzo un interesse assai importante, perché su questo argomento nomini esteriormente piazzisti cadono spesso in strati errori.

Ciò: i « Molti buoni cattolici non leggono nessun foglio cattolico, e non gli danno l'appoggio né col'abbonamento né col comporre quotidianamente i punzoni ».

Sa già quello che dicono i nostri amici, esclamano con entusiasmo: non ha bisogno di essere convinto; ciò che mi interessa è di sapere quel che dicono i nostri nemici.

E ciò si del ragionamento si ottiene che il numero degli abbonati ai giornali cattolici sia veramente meschino. Mentre in alcuni dipartimenti che io potrei nominare, il foglio irreligioso conta diciamila abbonati, tra i quali molti che erodono eccellenzi cattolici, il foglio cattolico ne conta appena seicento! Onde questo povero foglio vive appena, è ridotto ad un personale insufficiente; è costretto di faro economia di disposti, di corrispondenze, ciò che lo riduce in uno stato d'umiliante inferiorità. Lo si accusa; si dice che è male ridotto, che è senza interesse. Ma la colpa di chi è? Dei « buoni » cristiani che non lo sostengono, che non gli danno mai un centesimo, e che, lodiando plausibilmente le buone intenzioni, vanno a portare il denaro al nemico.

Ciò deve essere per molti eccellenzi cristiani, per molti membri di comitati cattolici l'oggetto di serio esame.

2. « Molti cattolici non si limitano a questa prima colpa; ne aggiungono una seconda ed è la severità fuor di misura sui difetti dei giornali cattolici ».

Questi giornali, lo ripeto, sono in una condizione desolante d'inferiorità in confronto della stampa irreligiosa, giacchè per la maggior parte, vivono per lo zelo e per l'abnegazione di un uomo di cuore che, invece di offrire la sua pappa a fogli che lo rimunererebbero abbondantemente, preferisce diffondere la sua fede e la verità col mezzo i più precari. Sembra che tal sacrificio dovesse esser ricompensato dagli applausi dei buoni. Invece tutt'altro! Appena questo giornale commette un piccolo deviamento, inevitabile a chi scrive ogni giorno, a pena corrente, senza aver tempo di chiedere consigli, ed ecco che gli si gattano addosso improprietà, e lo si faglia solo. Sarrebbe ora che i cattolici mutassero pensiero; questo modo d'agire è più danno di quello che si pensi.

3. « La massa dei cattolici, a questo è un male immenso, non legge e non compra che giornali o indifferenti o incredibili ».

Era testé in ferrovia con uno dei cattolici più fervorosi. Lo veggio competere due giornali: la *République Française* e il *Rappel*. Me li offre: io lo ringrazialo dicendogli che, su egli per la posizione poteva essere forse obbligato a leggere quei fogli, io non era condannato, né voleva condannarmi da me, a leggere otto pagine di errori. Ora, ciò che accade a me, giornal sonò, quatta migliaia di volte accade tutti i giorni! A qual cifra sommano tali curiosi? — Se si facesse il calcolo si troverebbe che i cattolici, solo col cessare dagli abbonamenti ai fogli cattivi, alle cattive riviste, potrebbero avanzare una somma da edcorrere riccamente la buona

stampa, e che i mezzi di raggiungere quel grado di altezza da poter mostrarsi degna della causa che essa difende.

Questo pensiero non potrebbe eccitare un sentimento di rimorso nella massa dei cattolici?

4. Nella moltitudine dei cattolici diminuisce lo spirto di fede per la lettura di cattivi giornali.

Su questo argomento esistono illusioni inconciliabili. Senza aver fatto studi profondi né di storia, né di filosofia, né di teologia, si immagina che per aver studiato il cattolicesimo trent'anni fa, si possono leggere impunemente i sofismi più speciosi, le argomentazioni più false, le calunie più abilmente ammorate, senza provarne il medesimo effetto cattivo. Si beve ogni giorno tazza di veleno, e perché si crede di avere una costituzione vigorosa, si va vantandosi che non se ne sentiranno gli effetti, e che si giudicherà di questioni delicate come cora tutta la sferzata di mente, come per lo addietro.

È uno strano errore.

Non vediamo noi ogni giorno persone che abbiano coosciute cristianissime dire che non hanno più la fede? — O, se non sono arrivate fino a questo punto, non lamentarsi esse di sentire nella loro mente dei dubbi, delle esitazioni, della diminuzione delle verità, che prima conoscevano così bene... Pur troppo tali esempi sono conosciutissimi e per la maggior parte hanno la loro origine nel continuo leggere fogli cattivi, nell'abitudine di udire sempre l'obiezione e la calunia, e non mai la risposta e la difesa. — Anche su di ciò non bisogna farsi illusione. Molti cristiani si avvedono tutti i giorni per le letture che fanno. Adoperiamoci a diminuire il numero di questi infelici, ed almeno non siamo noi del loro numero.

I cattolici adunque compiono spesso assai male i loro doveri verso la stampa. Ma che cosa debbono fare per compirli meglio?

1. Non comprare mai un giornale cattivo senza assoluta necessità. Passare un giorno senza leggere un giornale non sarà poi un gran male, ma il merito sarà reale.

II. Se occorre ad essi un giornale s'abbonano a quello che in coscienza sono sicuri non contenerà alcuna dottrina falsa e possono metterlo senza paura nelle mani delle persone della casa. Se questo giornale sarà francamente religioso, tanto meglio: tutta la famiglia in breve tempo ne accettarà i giudizi.

III. Distribuire, per diffondere buoni giornali tra le persone che non possono abbonarsi, quel dovere che si spendeva per sostenerne i cattivi. Se questa idea si diffondesse vedremmo ben presto triplicato il numero dei buoni giornali, dei buoni libri. Nel nostro secolo si vanta assai la carità materiale: manca la carità spirituale. Se tra le opere buone spirituali si mettesse anche la diffusione dei buoni giornali politici e non politici, si compirebbe un atto di giustizia, e si otterrebbero in breve tempo risultati veramente consolanti. Perché da bene nasce bene: e opere che ormai deboli e compromesse nella loro esistenza si svilupparebbero abbastanza largamente per vivere da sé stesse.

LA QUESTIONE DEL GIORNO

La *Post* torna ancora sulla questione pontificia considerandola dal punto di vista germanico. Oggi essa promette appoggio al Papa, quando esso si faccia a consigliare il Centro cattolico di appoggiare in tutto e per tutto la politica del Cancelliere. E' un mercato che Bismarck proporrebbe al Santo Padre, che non sapiamo quanto e come possa riuscire gradito in Vaticano. Di qui, e da altri segni tolgono alcuni argomenti per dire, che tutte le speranze concepite

dalla nuova politica bismarckiana possono facilmente sparire. Noi non abbiamo confidato troppo in Bismarck, ma non sappiamo riconoscere che egli non voglia sinceramente e fortemente la pace coi cattolici della Germania e col Vaticano. Abbiamo sempre guardato all'interesse che ha il Cancelliere per ottenere questo doppio fine e dall'interesse abbiamo argomentato quello che farà; Bismarck, volere o non volere, ha bisogno di stringere in un fascio tutte le forze dell'impero. Tra queste essi il partito cattolico calmo nella sua opposizione e risoluto di non plegare, se non è fatta ragione ai diritti della sua Chiesa.

Ora il Cancelliere ha da effettuare grandi disegni non solo all'interno, ma estendendo all'estero. Gli altri partiti, perché divisi e suddivisi, trovarsi senza forza efficace. La sola forza vera sta nel Centro. Può egli pertanto osar di colorire qualche grande disegno colla quasi certezza d'incontrare una resistenza, che neppure, con dieci anni di persecuzione, è pervenuta a domare? — E' l'interesse adunque che costringerà prima a poi il Cancelliere a riconciliarsi col Centro cattolico e col Santo Padre, e siccome questo interesse andrà ogni giorno più crescente, così è da credere che sempre più sentirà il bisogno di comporre questa grave questione.

Quelli che non troverebbero di loro gusto questa ricconciliazione della Germania colla Chiesa cattolica, vanno dicendo che il Papa è una semplice carta nel gioco di Bismarck, e nulla più. E perché non hanno saputo trovare — diremo col *Giorno* — che anche Bismarck potrebbe essere una carta nell'abilissimo gioco della diplomazia pontificia? Questi paurosi, non senza ragione, della nuova attitudine di Bismarck, e che per nascondere la loro paura ricorrono a così miserabili espedienti, farebbero meglio a guardare le cose nella loro realtà, e a trovare l'origine di questa evoluzione del Cancelliere in fatti che possono essere da tutti consultati. Se costoro non amassero di illudersi, troverebbero che l'idea di Bismarck di riavvicinarsi alla Santa Sede data del giorno dell'alleanza austro-germanica. Non è possibile che quell'alleanza si sia conclusa senza aver stabilito un qualche accordo sul terreno cattolico. Da quel giorno, l'idea di un riavvicinamento alla Santa Sede si fecondò tanto nell'animo del Cancelliere, che allo splendore di quella luce vide qual conto si poteva fare dell'Italia legale e del suo avvenire, e il colpo mortale che Vittorio Emanuele aveva portato alla sua dinastia entrando nel Quirinale. Quel discorso per sempre, memorabile, sorprese tutti, e resterà come la prova della completa evoluzione del Cancelliere. Quali avvenimenti e di quanta importanza sarà per portare questa nuova attitudine del principe Cancelliere lo lasciamo dire alla *Rivista Britannica*, la quale discute tutte le eventualità, prevedendo la partenza del S. Padre, e parlando del discorso di Bismarck.

Risulta, dice la *Rivista*, da questo discorso commentato da una serie d'articoli della *Post* che la partenza del Papa da Roma, che qualche giorno fa sembrava chimerica, può esser al contrario una manovra strategica conducente a una splendida vittoria, le di cui conseguenze sarebbero disastrose per la dinastia di Savoia, ed anche per la repubblica francese, perché il Papa non lascierà Roma, se non è sicuro di provocare un intervento austro-alemanno che gli renderà la sua capitale, e per la Francia, perché si troverà in ogni modo nella più falsa posizione del mondo. Correre in soccorso della dinastia di Savoia contro l'alleanza austro-germanica, sarebbe una vera aberrazione mentale. La scissione che il Papa sia riportato a Roma dagli austriaci sarebbe un caderne in quello errore che la repubblica del 1848 seppa evitare andando innanziali agli austriaci e distruggendo la repubblica romana come gli ale-

Prezzo per le Inserzioni

Nel corso del giornale per ogni pagina spazio di riga o spazio di riga orizzontale: — In terza pagina dopo la prima del giornale: lire 100. — Nella quarta pagina: lire 100. — Per gli avvisi ripetuti si fanno rimborsi tutti: lire 100. — I manifesti non costano nulla. — L'annuncio deve essere scritto in stampatello.

Si pubblica tutti i giorni trema: i testi. — I manifesti non costano nulla. — L'annuncio deve essere scritto in stampatello.

mani cattolici e protestanti si propongono di distruggere la monarchia italiana.

« Noi non siamo ancor la rivista guidata dalla *Union*. Ma quel trionfamento non è adunque operato in Europa, perché possa essere parlato un tal linguaggio, e perché questi avvenimenti siano considerati come possibili? »

Leggiamo nel *Moniteur* di ieri sera:

Il giornale di Praga la *Böhmien*, che passa per organo diretto del principe ministro austriaco, conte Taaffe, ci è giunto stamane con una notizia gravissima: inviata dal suo corrispondente di Berlino.

Secondo quel corrispondente, le variazioni colla Cancelleria dell'impero germanico non sono un mistero per nessuno, il principe di Bismarck ha proposto alle potenze d'Europa uno scambio d'idee per regolare la situazione del Papa dunque all'Italia.

Nel suo dispaccio il cancelliere tedesco affermava che, per la sicurezza delle coscienze cattoliche, si deve esaminare se non convenga rendere al Papa l'antico dominio temporale. Il principe aggiungeva che la restituzione dello Stato pontificio, e almeno di Roma, al Santo Padre, sarebbe cosa di grande vantaggio anche per l'Italia.

Possiamo aggiungere che il nostro governo ha già ricevuto comunicazione da Berlino dei plessi fatti dal principe di Bismarck presso le altre potenze.

Sono sintomi seri di una situazione minacciosa. Ne ripareremo in proposito.

Secondo il *Courrier de Bruxelles* la questione romana forma da qualche giorno l'oggetto dell'attenzione speciale e delle preoccupazioni dei gabinetti d'Europa.

Secondo un dispaccio pubblicato dal *Standard* di Londra, sarebbero giunte in Roma, da parte dei gabinetti di Londra, Berlino e Viena, informazioni conformi pienamente alle vedute dei cattolici, in ciò che concerne la futura posizione della Santa Sede.

La *Neue Freie Presse* riceve nuovi particolari sulla missione del segretario di Stato Busch, presso il Vaticano. Essa non avrebbe altro scopo che di stabilire la base per le trattative definitive del governo prussiano col Papa. I negoziati dovevano esser continuati dal sig. Schlozer, nel frattempo però a Berlino si stabilirono le basi di un accordo con Roma ed il dr. Busch potrà presentare al segretario di Stato Jacobini, l'8 nuovo proposito della Prussia. Venne quindi incaricato il dr. Busch di portare a termine queste trattative.

Le disillusioni del Diritto sulla forza del Papato

Nelle sue trattazioni sulla questione romana l'organo principale del Governo italiano, il *Diritto*, era venuto alla conclusione che i negoziati del Governo germanico colla Santa Sede non erano « troppi », e camminassero tanto rimuovendo le basi di un accordo che i clericali desiderano. Ma non la durò molto in questa sua opinione; avendo egli stesso pochi giorni dopo, nel suo numero del 25 dicembre, dovuto pubblicare una corrispondenza di Berlino, in data del 20, nella quale si legge: « Nell'ultima mia diasi per ora prorogate le risoluzioni da prendersi. I negoziati invece continuano ».

Lo stesso corrispondente fa altre dichiarazioni, che, per essere state pubblicate

dal diario ufficiale della Consulta, vogliono essere notate. Prima dichiarazione è che il messaggio dell'imperatore Guglielmo, letto il 17 novembre 1881, in occasione dell'apertura solenne del Parlamento tedesco, ed il programma di Bismarck sulla politica estera, sconsigliarono apertamente le dichiarazioni che lo stesso Bismarck aveva fatto nell'ottobre precedente. Aveva questi allora dichiarato, dice il corrispondente del *Diritto*, al ministro italiano residente a Berlino, che *les amis des mes amis sont mes amis*; volendo dire: l'Austria è nostra amica, noi siamo amici dell'Austria, dunque anche voi italiani siate nostri amici. E così fu creduto e scritto allora da tutti i giornali liberali.

Ma è stata, soggiunge il corrispondente, una sbagliatissima idea, perché il messaggio, e programma estero della stessa Germania, in novembre, sconsigliò altamente ed apertamente le dichiarazioni fatte dalla sua Cancelleria in ottobre. *Non parla neanche dell'Italia*; mise al suo posto la Russia — la Russia attuale! — quale terzo elemento di stabilità e di pace europea; anzi, pose in rilievo tutti i recenti viaggi sovrani, dimenticando per caso quello dei Reali d'Italia a Vienna, cioè precisamente l'avvenimento politico che da tutti in Europa, salvo dai nemici di ogni accordo italo-austro-germanico, fu salutato, con gioia grandissima, come l'atto più felice compiuto dal 1878 in poi; quell'atto stesso che, ancora poche settimane addietro, era stato qualificato a Berlino come compiuto anche per la Germania!

Non ignorava il corrispondente che « le cose non andavano troppo bene circa l'accordo pienissimo fra Germania ed Italia. Pure, soggiunge, non aveva creduto che le cose fossero al punto di essere colpiti col silenzio, sempre eloquentissime, del gran Cancellerio. » — Messosi poi alla ricerca delle cause di quel cambiamento di fronte, nel gran Cancellerio, trovasi costretto il corrispondente del *Diritto* a riconoscere s'confessare la sola vera causa essere questa, che, nella lotta sostenuta ne' passati anni, la Germania fu vinta dal Papa. Citiamone le parole:

« La lotta secolare ripresa col 1871 fra l'Impero germanico ed il Papato Romano, contro l'aspettativa e la credenza di Bismarck e di tutti noi, stanchamente dobbiamo confessarlo, ERA STATA VINTA DAL PAPATO. » Né fu vittoria da poco; impotente non emmette lo stesso corrispondente di descrivere con pompose parole l'immensa forza che portava la Germania nella lotta col Papato. « Una ed imperiale, la nuova Germania conta dieci anni di vita. Una forza militare tremenda ed una abilità diplomatica fuori linea le danno tacitamente la preponderanza tra le Potenze. Preponderanza riconosciuta dal resto delle altre Potenze stesse, al punto che ora si può davvero dire che, senza l'Impero del 18 gennaio 1871, non si sparerà un sol colpo di cannone in Europa. Dunque, dirimpetto all'estero, posizione splendida, assicurata. »

Eppure fu vinta dal Papato! Ed è il *Diritto* che lo pubblica; nè solo lo pubblica, ma chiama l'attenzione dei suoi lettori sulla corrispondenza di Berlino, che proclama la vittoria del Papato sulla potentissima Germania.

L'Unità Cattolica invita il *Diritto* a consultare il volume del 1860 della sua collezione, e rileggere il suo numero del 29 gennaio di quell'anno. In quel numero il *Diritto* pubblicava un articolo di Filippo De Boa, nel quale si diceva: « Le porti infernali prevaleranno sulla forza del Papato. » Ed ecco, dopo 21 anni, lo stesso giornale, che aveva raccolto e pubblicato le sacre parole, cancellarle, rigettarle come monzognere, ed affermare invece, proprio il giorno di Natale del 1881, che il più potente Impero del mondo è stato vinto dalla forza del Papato. Impari di qui che il tempo è la stessa giustizia di Dio; e vegga ancora qual caso sia da fare degli 11 anni di Roma capitale del Regno d'Italia.

La persecuzione contro la Chiesa in Germania dura presso a poco tanti anni, quanti è da qui durata l'occupazione di Roma; « ma, soggiunge il corrispondente del *Diritto*, questa prova di dieci anni è apparsa insufficiente al gran Cancellerio » il quale dovette « meditare sul come regalarsi con una Chiesa di non, ma Potenza di fatto: sia col mezzo d'un accordo, sia, se necessario, con una guerra a morte. » E sog-

giunge che scelse la via pacifica: ed era naturale che, volendo avere il Vaticano, non si poteva essere in intimità col Quirinale, escludentesi essi a vicenda.

Termina il corrispondente dicendo essere egli *disgagliatamente* sicuro che « i fatti continueranno a confermare i miei avvertimenti, già dal 17 novembre più volte ripetuti; e, per questo mio, aggiunge che nella questione romana, o, come dice la Post, questione tedesco-romana, o l'Italia preverrà o sarà prevenuta! » Ed affinché nella manica, il *Diritto* osserva in una nota, che la corrispondenza di Berlino è scritta « da persona esattamente informata. »

Al Vaticano

La Santiità di Nostro Signore ammetteva ieri in private udienze, primieramente S. E. il sig. principe D. Emilio Altieri capitano comandante il corpo delle Guardie Nobili Pontificie, dipoi gli ufficiali e gli esenti del corpo stesso, ed in seguito il capitano comandante la Guardia Svizzera.

Il S. Padre con paterna affabilità si compiaceva accogliere gli omaggi ed i voti che essi gli esprimevano in nome dei corpi che avevano l'onore di rappresentare.

Seguivasi quindi Sua Santità recarsi nella sala del trono, ove trovavasi schierato l'intero corpo delle sue guardie Nobili, ed ascoltato benignamente le brevi e nobili espressioni che Le rivolgeva il principe comandante, la Santiità Sua rispondeva, manifestando alle fedeli sue guardie la Sovrana Sua soddisfazione per l'onorato servizio che con devozione tutta filiale Le rendono, e confortandole infine insieme alle loro famiglie dell'Apostolica Benedizione.

Il S. Padre d'ogni modo di fare altrettanto nella contigua sala o' erano raccolti gli ufficiali della sua guardia Svizzera.

Dopo l'udienza pontificia, il corpo delle guardie Nobili, preceduto da S. E. il principe Altieri e dagli ufficiali ed esenti dello stesso corpo, si recava a porgere gli auguri e le felicitazioni all'E. mo e L. mo sig. Card. Jacobini, Segretario di Stato di Sua Santità.

I repubblicani italiani ad Henry Rochefort

Al principe Di Bismarck, che, nel suo discorso del 30 novembre, diceva l'Italia volgerà a repubblica, fu risposto, dagli organi dell'onorevole Mancini e da Mancini stesso, essere quella un'opinione personale del gran Cancellerio, nè doverlesse annettere grande importanza. Siamo alle solite, che la Cancelleria tedesca conosce meglio le cose d'Italia che non le conoscano e non le vogliano conoscere alla Consulta. Troppi e recenti fatti aveva Bismarck alle mani per dire ciò che disse; ai quali uno è venuto ad aggiungersi, così raccontato dalla *Lega della Democrazia* del 25 corrente:

« La Consociazione repubblicana *Unité et Liberté* di Napoli rieggagliardisce ogni giorno per il numero dei giovani che chiedono di farvi parte. — Ai tiri a segno domenicali accorrono sempre un trecento tiratori. — La Consociazione deliberò ad unanimità di spedire, per mezzo del suo presidente Matteo Benito Imbriani Paerio, il seguente telegramma ad Henry Rochefort: — « Henry Rochefort-Directeur du *Transatlantique-Paris*. Verdict citoyen est terrible condamnation efforts politiques « qui surait créé abime entre democratie « française et italienne. Association *Unité et Liberté* vous exprime pleine satisfaction votre généreuse conduite. Président IMBRIANI PAERIO. »

LA CATASTROFE DI VARSAVIA

Un dispaccio di Varsavia ci reca alcuni ragguagli della catastrofe ieri accennata.

Domenica nelle ore del pomeriggio avvenne una tremenda catastrofe. Una folla immensa assisteva alla funzione religiosa che si celebra nella chiesa di Santa Croce, celebre nella storia patriottica della Polonia. Ad un tratto un grido di fuoco atterri i devoti.

Quella voce d'allarme gettò lo scompiglio, e le volte rintornarono di arti spaventose. Al panico indiabolico che si diffuse, la gente si rovesciò subito verso la porta principale di uscita. Le mura si accavallarono, si urtarono verso lo sbocco con sgomento e terrore.

Davanti alla porta che metteva ad una terrazza, la cui si scendeva per due gradinate laterali, i corpi scendevano come spinti da una fiumana. Lo spettacolo che si presentava era orribile. L'uscita si barricò completamente, le discese non presentavano che un cumulo di feriti.

Appena si cominciò a prestare soccorso ed a sollevare i caduti, si rilevò che 40 persone erano morte e che più di 100 avevano riportato gravi ferite.

Subito vennero trasportati i feriti nelle sale dei vicini ospedali e provveduto alle prime cure mediche; molti però soccomettero poche ore dopo.

Poco dopo, in mezzo alla numerosa folla raccolta sul luogo della catastrofe, venne sparsa la voce che alcuni borsellini ebrei provocarono lo spavento per poter far bottino. La polizia avendo proceduto all'arresto di alcuni pregiudicati che si trovavano nel tempio, dovevano minacciare colti armi onde sottrarre gli arrestati all'ira del popolo che voleva fare giustizia sommaria.

Da quel momento masee enormi di plebe infuriata cominciarono ad assaltare i quartieri abitati degli ebrei. Questi dovettero difendersi. Avvennero sanguinosi conflitti. La polizia spiccò subito l'ordine ai depositi d'invitare la forza e pubblicò un manifesto in cui ordinava la chiusura di tutte le case.

Alle ore otto di sera le mense contidavano. La plebe correva fersennata stentiendo bastoni ed armi nelle mani. Forti distacchamenti di truppe furono inviati a spazzare la gente che chiudeva il quartiere israelitico; quindi vennero stesi cordoni militari nelle piazze. Si temeva scoppiasse stamane un serio movimento.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Leggiamo nella *Voce della Verità*:

Crediamo di sapere che il discorso del Santo Padre rivolto al Sacro Collegio è stato oggetto di osservazioni in Consiglio dei ministri, e si sarebbe convenuto di agire in modo che le parole di Sua Santità siano il meno possibile oggetto di discussione e se ne trattenga per quanto si può l'eco esatta in Italia e fuori.

Anche nei circoli politici quel severo discorso ha prodotto una grande impressione, e molti sono preoccupati di ciò che il Papa dice, confessando che ha ragione.

— La situazione della politica estera dell'Italia è sempre grave.

Da Vienna e da Berlino giungono notizie incerte ed equivoche. Dal Ministero degli esteri partono continuamente dispacci con istruzioni agli ambasciatori che si affrettino a trovar il modo di uscire dalla presente situazione.

— Leggiamo nel *Fanshul*:

Alcuni giornali pretendono negare che fra il Governo francese e l'italiano corrono negoziati intorno al trattato del Bardo. Noi manteniamo l'esattezza delle nostre affermazioni in proposito. Non si tratta di negoziati formali ed ufficiali, ma bensì di comunicazioni dovute all'iniziativa del Governo francese, che ha lasciato intravedere la possibilità di fare alcune concessioni perché l'Italia riconosca quel trattato. I negoziati ufficiali non incominceranno, se non quando quelle concessioni fossero accolte, e da quanto pare ciò è assai difficile.

— Il Consiglio superiore della pubblica istruzione è convocato a Roma per il 4 prossimo. Sono messe all'ordine del giorno le seguenti materie:

— Questione Sbarbaro; — Esame di domande per libera docenza; — Spoglio delle schede di elezione dei nuovi membri; — Discussione del regolamento per i concorsi.

— La Commissione governativa per il riordinamento delle opere pie trasmissa al Ministero dell'interno un questionario pre-gandolo di diramarlo alle prefetture del regno onde ottenerne le risposte.

— Essendo andata a vuoto l'inchiesta sui danni cagionati agli italiani di Sfax dai fatti commessi dalle truppe francesi, e che sarebbero aggravati da private notizie, i fogli ufficiali, probabilmente dietro suggerimento invitano a pubblicare i relativi documenti.

— Il Ministero dell'interno, informato che alla metà di gennaio partiranno per

Genova, diretti al Messico, due vapori di emigranti, ordinò che vengano sorvegliati gli agenti d'emigrazione ed impedito di partire a tutti coloro che non possiedono i mezzi di ritornare, ove non trovino lavoro in America.

— Mancini, a quanto si dice, avrebbe replicato alla Francia, sviluppando le ragioni per cui insistette nella domanda d'indennità per gli italiani danneggiati nei fatti di Sfax.

— Il reclutamento di carabinieri della classe 1881 riuscì esuberante, senza danno per il reclutamento della cavalleria. Si dovranno rifiutare molte domande per eccezione di numero.

— Si smentisce la notizia che l'onorevole Mancini abbia inviato una nota sul discorso pronunciato dal Papa la vigilia di Natale.

— Il re ha comunicato la pena di morte a cui fu condannato dal tribunale militare il soldato Misiroli, che uscisse, nel mese scorso a Verona il proprio sergente.

— I versamenti dei banchieri per il prestito italiano ascendono finora a 170 milioni. In breve saranno raggiunti i 200 milioni.

— Si parla del conte Corti come d'un probabile candidato all'ambasciata di Parigi.

ITALIA

Chieti. — *La frana di Castelfrentano*

— Lettere da Castelfrentano dipingono in modo il più compassionevole lo stato di questo paese. Non passa giorno che non rovini una casa, non si apre una fenditura, e l'abisso non diventi più spaventevole.

Il governo, la provincia mandano ispettori, ingegneri, i quali fanno i loro bravi studi, preparano i loro progetti, ma non hanno fatto nemmeno di compilare, che la natura, quasi ad irritare ogni sforzo d'ingegno, con nuovi e strani fenomeni, distrugge ogni previsione della scienza.

Cause del repentino progresso della frana è stato un nuovo e più notevole scorrimento della costa che scende il sottoposto Feltrino, per una zona larga 500 metri, lunga più di un chilometro, e composta di elementi facili a disgregarsi.

Tutta questa massa instabile rammolita dalle copiose piogge cadute, le quali per larghe e infinite fenditure sono penetrate assai profondamente si è posta in movimento appena che le torsioni del fondo del Feltrino ne hanno scalzato il piede, e naturalmente ha lasciato a picco la collina su cui sorge l'abitato, trascinandolo buona parte nel precipizio.

Castelfrentano adunque è destinato a scomparire lentamente.

E come se tutta quest'ira di Dio fosse poco, ci si aggiunge la formazione di numerosi laghetti a piedi del precipizio, l'acqua dei quali non potendo essere assorbita dal terreno, impadrina, e produce aria malsana ed altri smottamenti.

ESTERO

Svizzera

A Friburgo si è festeggiato il quarto Centenario della unione dei Cantoni di Friburgo e di Soletta alla Confederazione Svizzera avvenuta il 22 dicembre 1841. La festa era diretta dalla parte cattolica della popolazione, che colle recenti elezioni è rimasta completamente padrona del campo, sbarrando dei cattolici liberali, e proyando che il partito della radicaglia tanto è meschino, quanto è prepotente. Ora si stabilì di ripetere oggi quello che la cronaca narrava essere avvenuto quattro anni sono, e poiché allora, sotto la guida e l'ispirazione di S. Nicchia de Flü, la congiurazione venne fatta coll'auspicio della Religione, al suono festivo delle campane, ed processione e riti religiosi; così la centenaria commemorazione venne fatta specialmente in Chiesa. Tutto il popolo friburghese, prostrato a piedi degli altari, ha professato solennemente la sua devozione ed il suo vivissimo attaccamento alla fede cattolica, apostolica romana.

La *Liberté*, è uscita inghirlandata e stampata a colori, con un bel ritratto del beato Nicola.

Francia

Il nuovo direttore dei culti signor Castagny ha diretto ai Prefetti una circolare confidenziale con la quale chiude le notizie le più particolareggiate sui personali episodi. Il signor Castagny vuol conoscere il carattere, le abitudini, il valore intellettuale e morale di ciascuno dei vescovi. Di più non basta di essere ragguagliato sul modo di agire, sull'attitudine

dine dei nostri prelati nel tempo presente, vuol esserle anche sul passato e potendo, vuol conoscere la storia intima di ciascun vescovo. Inoltre ha ordinato a ciascun Prefetto nel cui dipartimento è una sede episcopale, di dargli sotto forma di una comparazione con il suo predecessore il suo parere, sul suo vescovo od arcivescovo.

DIARIO SACRO

Giovedì 29 dicembre

S. Tommaso Vesc.

Cose di Casa e Varietà

È uscita dalla Tipografia del Patronato la pagella contenente le due lezioni del II^o Notturno, per la festa di S. Tommaso d'Aquino secondo il decreto della S. Congregazione dei Riti del 14 ottobre prossimo passato.

La pagella che si adatta alle più comuni edizioni del Breviario, venderà alla suddetta Tipografia al prezzo di centesimi 10.

Le spese di posta sono a carico dei committenti, in pagione di 2 centesimi per ogni copia.

STRENNE NATALIZIE

E AUGURI DI BUON CAPO D'ANNO

AL SANTO PADRE

LEONE XIII

D. Giuseppe Strazzolini vic. cur. di Santa Maria di Corte in Cividale L. 5.

Un corrispondente modello. In risposta alle brevi osservazioni da noi fatte sulla corrispondenza da S. Vito alla Patria troviamo oggi una colonna di vittorie al nostro indirizzo. Il bello è che il bravo corrispondente si lagna delle nostre frasi tritiali della nostra poliglotta fangosa ecc. ecc.

Del resto noi non ci curiamo di raccogliere le espettorazioni di persona le cui parole non meritano il minimo peso. Sta a provare la Patria dell'ottobre passato che grazie alla veridicità del suo famoso Baiardo fu a un pelo di buscarsi un processo di diffamazione. Sta a provare una lettera aperta al direttore del foglio progressista pubblicata oggi nel *Giornale di Udine* nella quale tra le altre cose troviamo le seguenti parole:

« Colgo l'occasione per dichiararvi che io non mi degno di rispondere agli scritti del vostro Baiardo, come non si degna mio padre. Vi dico solo che gli uomini onesti, i galantamenti hanno il coraggio delle proprie azioni e dei propri scritti, e che vien giudicato dalla Società vile, e conto volte vile, colui che lancia il sasso e nasconde il braccio ».

Notizie diocesane. Con decreto 20 corrente fu aperto il concorso al beneficio parrocchiale di Resineta di patronato della popolazione, al beneficio parrocchiale di Forni di sotto di libera collazione, ed al beneficio di Gorizzo di patronato del sig. D. Ernesto nob. Minardini. L'esame canonico seguirà il giorno 26 gennaio p. v.; ed il termine pomeridiano per dichiararsi aspiranti scade il giorno 21 gennaio.

Tramway in città e provincia. Siamo assicurati che prossimamente sarà prodotta da una impresa di costruzioni una domanda regolare di concessione per attivare delle linee di Tramway sia nella città che fuori. Le linee interne sarebbero a cavalli, le esterne a vapore.

Ladri. Iersera tra le 7 e le 8, nella casa dove abita certo sig. Feruglio nel cosiddetto *Convento* in via Cappuccini, i signori ladri penetrarono dall'abbiano; e reattisi nella camera, col solito loro mezzo s'impadronirono degli ori appartenenti ad esso Feruglio ed alla sua signora, per un ammontare di parecchie centinaia di lire.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 27 dicembre 1881.

strumento	AL QUINTALE			
	da	a	da	a
L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.
Granoturco nuovo vecchio	20	20,25	28,45	28,50
Segala	11	13	15,22	17,99
Sorgerosso	6	7	—	—
Avena	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—
Fagioli di pianura	—	—	—	—
Orzo bollato alpignani in pela	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—
Castagne	—	—	16	—

FORAGGI	AL QUINTALE			
	fuori dazio	con dazio	da	a
L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.
dell'alta	1 q.	1 q.	—	—
Fieno	4,30	4,70	5	5,40
della bassa	4,70	5,20	5,40	5,90
Paglia da foraggio da lettiera	—	—	—	—

COMBUSTIBILI	AL QUINTALE			
	da	a	da	a
L. c.	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.
Legna d'ardore forte dolce	1,84	2,14	2,10	2,40
Carbone di legna	5,80	6	6,40	6,80

Mercato debolissimo tanto in cereali, foraggi e combustibili.

Frumento. Poco e non ricercato.

Granoturco. Circa 300 attolitri, e in gran parte rimagazzinato. Fece i seguenti prezzi: L. 11, 12, 12,25, 12,50, 12,80, 13.

Sorgerosso. Gli affari seguirono a L. 6, 6,50; 7, e quello offerto a L. 7,25 e 8 non ebbe esito.

Castagne. Poco più di 5 quintali e di qualità inferiore.

Bollettino della Questura

del giorno 27 dicembre

Furto. In Povoletto il 22 andante certo T. L. rubava vari oggetti di biancheria per lire 13 e 9 polli pure per lire 13. Esso venne arrestato.

Gesta degli ignoti. In Nimis il 24 corrente ignoti ladri rubarono in danno di P. L. 20 polli.

Calendario ecclesiastico per l'anno 1882. — Anno secondo. — E' un elegante volume in 16^o, stampato ed illustrato per cura del periodico *L'Echo del Pontificato*. Contiene: oltre varie fuisse incisioni illustrate a riportare monumenti di arte cristiana, i nomi e cognomi degli E. M. Cardinale, i loro uffici e loro dimore, e quello degli E. M. Vescovi proposti alle diocesi d'Italia. Tanto ai primi che ai secondi venne aggiunto l'anno di nascita e quello di creazione. Si confidano i canoni storici delle diocesi italiane, e in ogni giorno del mese, oltre all'essere notati i vari santi del martirologio romano, i lettori troveranno ricordi storici di rilevanti avvenimenti.

Non mancano le necessarie tariffe telegrafiche e postali: a quest'ultime furono aggiunte le nuove disposizioni per il servizio dei pacchi postali, e fu pubblicato nel miglior modo possibile, l'orario di arrivo e partenza da e per le principali città. Si succedono poi opportunamente e alternativamente, poesie di attualità, articoli di vario tema, novelle, varietà, aneddoti, rbus, sciarade, indovinelli a premio, e fiori stampati i nomi di coloro che nel decorso anno c'invieranno le soluzioni. Accrescono l'interesse a questa veramente indovinata pubblicazione le soluzioni dei casi moral e liturgici inseriti nel calendario del passato anno, e i nuovi casi che si andranno a proporre, per la cui soluzione saranno dati premi vistosi.

Migliorato insomma notabilmente, e, merce l'incontro e l'incoraggiamento avvenuto, ribassato anche di prezzo, questo Calendario potrà dirsi veramente indispensabile ad ogni Sacredote.

Listino dei prezzi: Copie 1 L. 1,50 — idem. 6 L. 8 — idem. 12 L. 15. (In contanti).

Le spese postali a carico dei committenti. **Dirigere** — Alla Direzione del nostro giornale — Via Gorghi 8. Spirito Udine.

Bollettino meteorologico. L'ufficio del *New-York Herald* manda in data 26 cor.

« Una tempesta di ora forza pericolosa si scatenò sulle coste anglo-norvegesi fra il 27 e 28, accompagnata da sud-est a nord-ovest da procalle. Tempo pesante e piovoso. Atlantico tempestosissimo. »

volta per volta, si ha da scrivere sopra un foglio di carta da bollo di lire 2.

« La disposizione dell'art. 46 non mita che a facilitare praticamente le delegazioni e sostituzioni dei procuratori inviati nelle cause a rito formale, quanto nelle cause a rito sommario, e non si mette punto in arto cogli art. 30 e 31 della legge sulle tasse di bollo. »

ULTIME NOTIZIE

Le notizie che in Turchia verrebbero nominati alti funzionari tedeschi, aumentano i timori di complicazioni.

— Un telegramma del *Gaulois*, annuncia che i nichilisti progettavano di assassinare lo zar la festa di S. Giorgio, nella Karavania, mentre si fosse recato alla rassegna della scuola di cavalleria. Ma lo zar non recossi a Pietroburgo.

Furono operati molti arresti.

— Il *Debats*, prendendo occasione dalla pubblicazione del *Libro verde*, scrive un articolo agro-dolce sulla politica seguita dall'Italia.

Accenna come l'attenzione di questa fa sempre rivolti all'Oriente, ricorda la guerra di Crimea, ed i fatti principali della costituzione del regno italiano, consigliando col dure che ora aspira ad estendere i confini.

Lo stesso giornale ritiene prossimo il giorno in cui il Papa abbandonerà Roma. Se il governo italiano volesse modificare la legge delle quarentiglie non lo potrebbe.

— Al Sondra è scoppiata la rivolta religiosa.

Il Governatore della guarnigione fu assassinato.

TELEGRAMMI

Parigi 27 — L'*Officier* pubblica un decreto che sopprime la direzione dei culti. Castagnary fu incaricato di organizzare la amministrazione.

Il *Petit Journal* smentisce i dissensi fra Gambetta e Waldeck Rousseau.

Il *Parlement* approva completamente il decreto che rende l' insegnamento religioso facoltativo nei licei e nei collegi.

Roma 27 — A datare dal 1 gennaio si metteranno in corso le cartoline postali internazionali da centesimi 10 e 20 con risposta pagata.

Berlino 27 — De Larrey è giunto.

Costantinopoli 27 — O'Donovan, corrispondente del *Daily News*, condannato a sei mesi di carcere per parole ingiuriose al Sultano, fu ammazzato.

Goletta 26 — La colonna Logerot è rientrata il 21 dicembre a Gabes e ripartì per Sfax, il 24 dicembre, per sottomettere alcune tribù.

Madrid 27 — Il ministro delle finanze assicura che la conversione del prestito ammortizzabile è bene avviata.

Avvenne una collisione sulla ferrovia nord-ovest della stazione di Brancalas. Vi furono parecchi morti e feriti.

Carlo Moro gerente responsabile.

Pagamento anticipato

100 Viglietti da visita

a una riga — lire 1,
a due righe — 1,50
a tre righe — 2,

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorghi a S. Spirito — Udine.

Pagamento anticipato

Amaro d'Oriente

Lo si prende a piacimento: pure s'acqua, al caffè, al vino, ecc. tante prima che dopo il pasto.

Drogheria FRANCESCO MINISINI in fondo Mercato vecchio UDINE.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 27 dicembre
Rendita 6.000 god.
1 gennaio da L. 90,13 a L. 90,23
Rend. 6.000 god.
1 luglio da L. 92,30 a L. 92,40
Prezzi dei venti
lire d'oro da L. 20,45 a L. 20,47
Banchettini au-
striache da . . . 218,75 a 217,25
Florini austri.
d'argento da 2,17,25 a 2,17,75

Milano 27 dicembre
Rendita Italiana 6.000 . . . 92,37
Napoleone d'oro . . . 20,44

Parigi 27 dicembre
Rendita francese 3.000 . . . 83,90
" " 5.000 . . . 113,75
" " italiana 5.000 . . . 90,10

Per le ferrovie
Cambio su Londra a vista 26,29
" " all'Italia . . . 2,1
Consolidati Inglesi . . . 98,5,16
Turchia . . . 13,52

Vienna 27 dicembre
Mobiliare . . . 327,90
Lombardo . . . 144,25
Spagna . . . 144,25
Austriache . . . 144,25
Banca Nazionale . . . 847
Napoleoni d'oro . . . 9,42,12
Cambio su Parigi . . . 47,10
" " su Londra . . . 118,85
Rend. austriaca in argento . . . 78

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da ore 9.05 ant.
Trieste ore 12,40 mer.
ore 7,42 pom.
ore 1,10 ant.

ore 7,35 ant. diretto
da ore 10,10 ant.
VENEZIA ore 2,35 pom.
ore 8,28 pom.
ore 2,30 ant.

ore 9,10 ant.
da ore 4,18 pom.
PONTEBBIA ore 7,50 pom.
ore 8,20 pom. diretto

PARTEINZI
per ore 8,10 ant.
TRIESTE ore 8,17 pom.
ore 8,47 pom.
ore 2,50 ant.

ore 6,10 ant.
per VENEZIA ore 9,28 ant.
ore 4,67 pom.
ore 8,28 pom. diretto
ore 1,44 ant.

ore 6,10 ant.
per ore 7,45 pom.
PONTEBBIA ore 10,36 ant.
ore 4,30 pom.

DIARIO DEL SIGNORE
per l'anno 1882

È uscito dalla tipografia del Patronato il suddetto diario, cioè un opuscolo di pagine 48 con copertina, e si vende al prezzo di cent. 10 sia presso alla libreria tipografica nonché alla cartoleria e libreria del signor Raimondo Zorzi. Lo stesso diario in una faccia formata reale, costa cent. 5.

Il sottoscritto farmacista alla Fenice risorto die-
tro il Duomo, partecipato d'aver istituito un forte deposito
di cui società. Qualità è tale, ed i prezzi sono mode-
rati così, da non temere concorrenza, o di ciò ne fan prova
le numerose committenti, di cui furono onorati, e la piena
soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnali fabbricerie
R.R. Parrocchie e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie
vorranno continuare ad onorarsi anche per l'avvenire.
BOSERO e SANDRI

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 dicembre 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	768,6	766,7	766,9
Umidità relativa	44	45	45
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	N.E	calma	N
Vento velocità chilometri	1	0	1
Termometro centigrado	2,7	7,5	3,1
Temperatura massima minima	9,1	Temperatura minima all'aperto	4,0

ASSORTIMENTO CANDELE DI CERA



DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
DI GIUSEPPE REALI ED EREDI GAVAZZI
IN VENEZIA

La quale per le sue qualità eccezionali fu premiata con più Medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia LUIGI PETRACCO in Chiavari.

TINTURA ETERO - VEGETALE
PER
LA DISTRUZIONE ASSOLUTA

CALLI

CALLOSITÀ - OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbiano vanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti, ai piedi per Cali - Callosità - Occhi Pollini ecc. In 5, 6 giorni di semplicissime e facili applicazioni di questa innocua Tintura ogni sofferenza sarà completamente liberata. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei cali caduti, dagli Attestati spontaneamente lasciati. Si vende in TRIESTE nella Farmacia Bradì FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sui Corvi al prezzo di spidi 60 per Trieste, 80 fuori. Guardarsi dalle perniciose infestazioni e contraffazioni. Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del-gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lotterie dei privati e quelle degli onorari Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (gid ex Cappuccini) N. 4.

DIREZIONE
ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i Signori consumatori di quest'acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di ferma, colore e disposizioni eguali a quella della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

La DIREZIONE C. BORGHETTI.

LO SCIROPPO DEPURATIVO

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco, Casa del prof. Pagliano.

In Udine presso il farmacista Giacomo Comessati, ed in Gemona dal farmacista sig. Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLEI.

Si vende la suddetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 ANNI
di
ESERCIZIO

ERNIA

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, Milano

30 ANNI
di
ESERCIZIO

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Austomici per la vera cura e miglioramento delle Ernie, inventate privatamente dall'Ortopedico signor ZURICO, troppo noti per decantarsi e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza: Medico-Chirurgico d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere come per incantare, qualsiasi Ermia, sia per produrre, in modo assiduissimo, pronto ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto, a si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un confortevole e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni, ottenute con questo sistema di Cinto, provano sulla evidenza quanto esso sia utile alla cura soffrente. Guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema Zurico, tro soltanto presso l'inventore a Milano, non essendosi alcun deposito autorizzato alla vendita.

SI REGALANO
MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle; né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa); anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorare in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo: le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri olandesi francesi, via Santa Caterina a Chiavari 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avvengono poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercato vecchio.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il quarto volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 150.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli